

Nota su Andamento della Cassa Integrazione Guadagni nel settore agroalimentare

a cura del Dipartimento Agricoltura – Mercato del lavoro FLAI CGIL e dell'Ufficio Studi della Fondazione Metes –
24 novembre 2025

Premessa

Gli ammortizzatori sociali continuano a rappresentare uno strumento essenziale di tutela del lavoro e di sostegno al reddito dei lavoratori. La loro funzione principale rimane quella di prevenire i licenziamenti nei momenti di crisi aziendale o di difficoltà economica, consentendo alle imprese di affrontare periodi temporanei di calo produttivo senza dover ricorrere alla riduzione strutturale del personale.

Le misure come la Cassa Integrazione Guadagni (CIG) si confermano strumenti centrali per garantire la continuità occupazionale. L'ampliamento delle platee di beneficiari mediante l'Assegno di integrazione salariale – FIS e i fondi di solidarietà bilaterali, previsti negli ultimi interventi normativi, ha rafforzato la capacità del sistema di rispondere in modo più inclusivo alle crisi produttive, anche in settori finora meno tutelati.

Sul piano sociale, gli ammortizzatori contribuiscono a tutelare la dignità del lavoro, offrendo un sostegno economico, durante i periodi di sospensione o riduzione dell'attività, e favorendo la ricollocazione e la riqualificazione professionale dei lavoratori attraverso politiche attive del lavoro collegate agli strumenti di sostegno al reddito.

In questo quadro, il ruolo del sindacato è determinante. Le organizzazioni sindacali possono intervenire in diverse fasi:

- nella contrattazione aziendale e territoriale, per negoziare l'attivazione degli ammortizzatori, garantendo criteri di equità nella rotazione e trasparenza nelle procedure.*
- nella vigilanza sull'utilizzo corretto degli strumenti da parte delle imprese, evitando abusi e tutelando i diritti dei lavoratori coinvolti.*
- nel promuovere percorsi di formazione e riqualificazione, affinché il periodo di sospensione lavorativa diventino anche un'occasione di crescita professionale e non solo di attesa.*
- nel dialogo con le istituzioni, per migliorare costantemente le politiche di sostegno al reddito e adattare ai cambiamenti del mercato del lavoro.*

La tabella 1 fornisce informazioni in merito alla numerosità delle ore di CIG (Cassa Integrazioni Guadagni) autorizzate che hanno riguardato il settore agroalimentare nel periodo 2023-2024. In particolare la tabella 1

contiene il dettaglio delle informazioni relative all'accesso alle diverse tipologie d'intervento CIG disaggregato tra i settori "Agricoltura, caccia e relativi servizi" e "Industrie alimentari e delle bevande".

Tabella 1 - Numero di ore autorizzate per tipologia d'intervento nelle divisioni ATECO "Agricoltura, caccia e relativi servizi" e "Industrie alimentari e delle bevande" nel periodo 2023-2024

Tipo di intervento	Agricoltura, caccia e relativi servizi ¹	Industrie alimentari e delle bevande	Totale
CIG Ordinaria			
2023	189.437	3.356.611	3.546.048
2024	79.253	3.566.216	3.645.469
Var. % 2023/2024	-58,2%	6,2%	2,8%
CIG Straordinaria			
2023	765.513	2.986.116	3.751.629
2024	93.943	2.297.296	2.391.239
Var. % 2023/2024	-87,7%	-23,1%	-36,3%
CIG in deroga			
2023	2.943	0	2.943
2024	0	0	0
Var. % 2023/2024	-100,0%	0,0%	-100,0%
CIG TOTALE			
2023	957.893	6.342.727	7.300.620
2024	173.196	5.863.512	6.036.708
Var. % 2023/2024	-81,9%	-7,6%	-17,3%

Fonte: Elaborazione Fondazione Metes su dati INPS

Nel complesso le ore di cassa integrazione autorizzate nel 2024 per i settori dell'agroalimentare sono state 6.036.708. Considerando che nel 2023 sono state autorizzate 7.300.620 di ore si rileva una flessione tendenziale del 17,3%. Analizzando il dettaglio settoriale si osserva che:

- per "Agricoltura, caccia e relativi servizi" le ore di cassa integrazione autorizzate nel 2024 sono pari a 173.196. Considerando che nel 2023

sono state autorizzate 957.893 ore si rileva una flessione tendenziale dell'81,9%;

- per "Industrie alimentari e delle bevande" le ore di cassa integrazione autorizzate nel 2024 sono pari a 5.863.512. Considerando che nel 2023 sono state autorizzate 6.342.727 ore si rileva una flessione tendenziale del 7,6%;

¹ I dati si riferiscono alle imprese del settore agricolo (ATECO 01 Agricoltura, caccia e relativi servizi) che hanno utilizzato la Cassa Integrazione Guadagni. Non comprendono le ore autorizzate per la Cassa Integrazione Speciale Operai Agricoli (CISOA)

Tabella 2 - Numero di ore autorizzate per tipologia d'intervento nelle divisioni ATECO "Agricoltura, caccia e relativi servizi" e "Industrie alimentari e delle bevande" nel periodo gennaio- settembre 2024 – gennaio settembre 2025

Tipo di intervento	Agricoltura, caccia e relativi servizi	Industrie alimentari e delle bevande	Totale
CIG Ordinaria			
Gen-set 2024	58.403	2.653.514	2.711.527
Gen-set 2025	89.568	2.076.466	2.166.034
Var. % Gen.-set 2024/Gen.-set. 2025	53,4%	21,7%	-20,1%
CIG Straordinaria			
Gen-set 2024	54.191	1.966.348	2.020.539
Gen-set 2025	285.996	2.654.274	2.940.270
Var. % Gen.-set 2024/Gen.-set. 2025	427,8	35,0%	45,5%
CIG in deroga			
Gen-set 2024	0	0	0
Gen-set 2025	0	0	0
Var. % Gen.-set 2024/Gen.-set. 2025	0,0%	0,0%	0,0%
CIG TOTALE			
Gen-set 2024	112.204	4.619.862	4.732.066
Gen-set 2025	375.564	4.730.740	5.106.304
Var. % Gen.-set 2024/Gen.-set. 2025	234,7%	2,4%	7,9%

Fonte: Elaborazione Fondazione Metes su dati INPS

Se invece si considerano i dati più recenti sulla numerosità delle ore di CIG autorizzate nel periodo gennaio – settembre 2025 (tabella 2) si osserva che nel complesso le ore di cassa integrazione guadagni autorizzate nei primi otto mesi dell'anno per i settori dell'agroalimentare sono state 5.106.304. Considerando che nello stesso periodo del 2024 sono state autorizzate 4.732.066 ore si rileva un incremento tendenziale del 7,9%.

Passando all'analisi del dettaglio settoriale anche per il periodo gennaio – settembre 2025 si osserva che:

- per "Agricoltura, caccia e relativi servizi" le ore di cassa integrazione

autorizzate nel periodo gennaio – settembre 2025 sono pari a 375.564. Considerando che nello stesso periodo del 2024 sono state autorizzate 112.204 ore si rileva un incremento tendenziale del 234,7%;

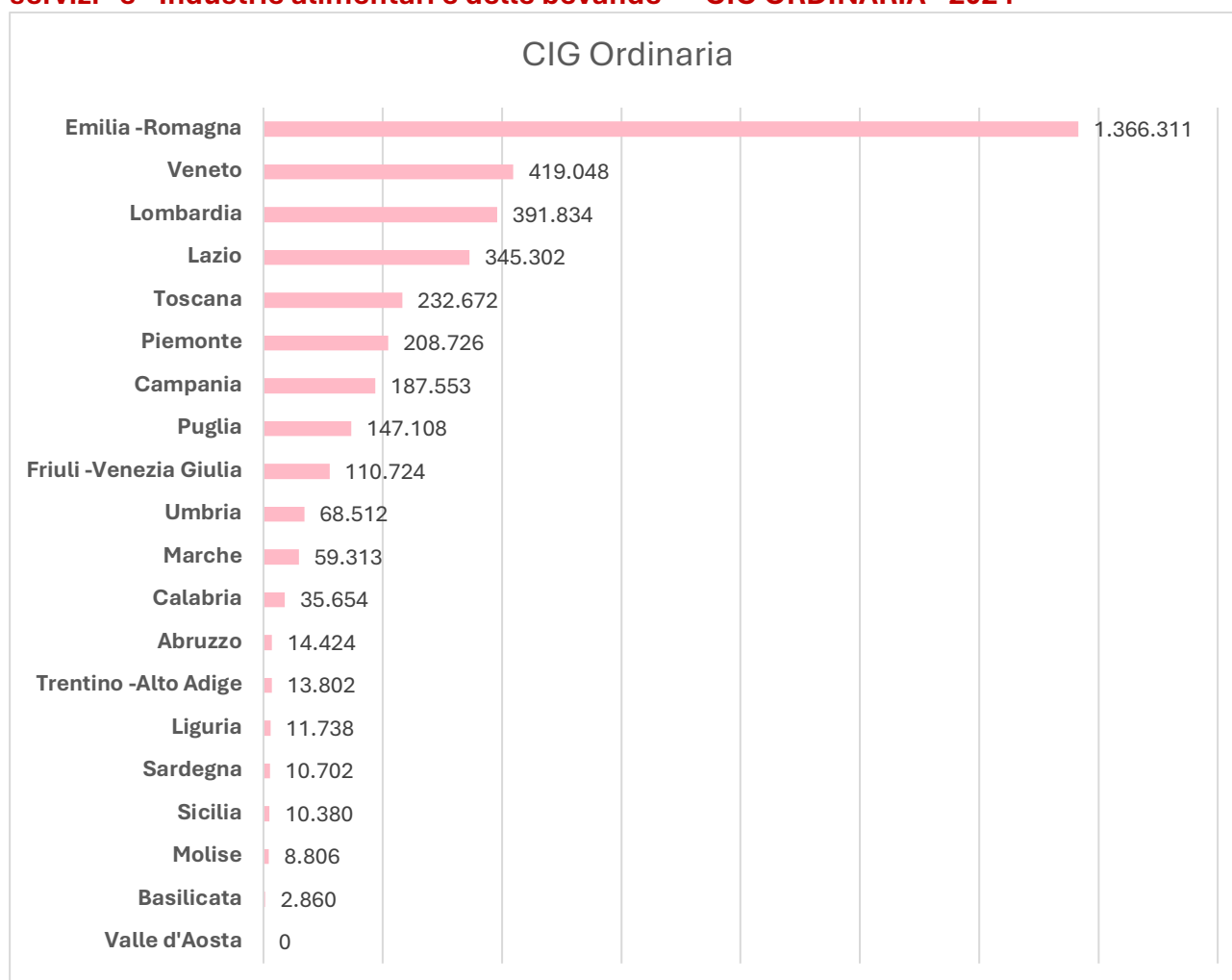
- per "Industrie alimentari e delle bevande" le ore di cassa integrazione autorizzate nel periodo gennaio – settembre 2025 sono pari a 4.730.740. Considerando che nello stesso periodo del 2024 sono state autorizzate 4.619.862 ore si rileva un incremento tendenziale del 2,4%.

CIG Ordinaria

La tabella 1 fornisce informazioni in merito alla numerosità delle ore di CIG Ordinaria autorizzate che hanno riguardato il settore agroalimentare. Nel complesso le ore di cassa integrazione Ordinaria autorizzate nel 2024 per i settori dell'agroalimentare sono state 3.645.469. Considerando che nel 2023 sono state autorizzate 3.546.048 ore si rileva un incremento tendenziale della CIG Ordinaria del 2,8%. Se invece si considerano i dati più recenti sulla numerosità delle ore di

CIG Ordinaria autorizzate nel periodo gennaio – settembre 2025 si osserva che nel complesso le ore di cassa integrazione Ordinaria autorizzate nei primi otto mesi dell'anno per i settori dell'agroalimentare sono state 2.166.034. Considerando che nello stesso periodo del 2024 sono state autorizzate 2.711.527 di ore si rileva una flessione tendenziale della CIG Ordinaria del 20,1%.

Figura 1 - Numero di ore autorizzate nelle classi di attività “Agricoltura, caccia e relativi servizi” e “Industrie alimentari e delle bevande” – CIG ORDINARIA - 2024



Fonte: Elaborazione Fondazione Metes su dati INPS

La figura 1 mostra che nel 2024 l'Emilia-Romagna è la regione con il maggiore livello di ore autorizzate di CIG ordinaria (37,5% del

totale) per il settore agroalimentare. Al secondo e terzo posto nella graduatoria delle regioni con la maggiore numerosità di livello

di ore autorizzate di CIG ordinaria si collocano Veneto e Lombardia con rispettivamente 419.048 (11,5% del totale) e

391.834 (10,7% del totale) ore autorizzate di CIG ordinaria.

CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI ORDINARIA

Finalità

La CIGO integra o sostituisce la retribuzione dei lavoratori a cui è stata sospesa o ridotta l'attività lavorativa per situazioni aziendali dovute a eventi transitori e non imputabili all'impresa o ai dipendenti, incluse le intemperie stagionali e per situazioni temporanee di mercato.

Destinatari

Tutti i lavoratori assunti con contratto di lavoro subordinato, compresi gli apprendisti e dal 1° gennaio 2022 anche i lavoratori a domicilio. Resta escluso unicamente il personale con qualifica dirigenziale. I lavoratori devono essere dotati di almeno 30 giorni di anzianità lavorativa presso l'Unità Produttiva (UP) (salvo eccezioni per eventi oggettivamente non evitabili).

Causali ammesse

La CIGO può essere richiesta in caso di:

- situazioni aziendali dovute a eventi transitori e non imputabili all'impresa o ai dipendenti, incluse le intemperie stagionali;
- situazioni temporanee di mercato.

Nella relazione tecnica l'impresa deve dimostrare le ragioni per le quali sussistono:

- la transitorietà della situazione aziendale e la temporaneità della situazione di mercato;
- la non imputabilità dell'evento all'impresa;
- la previsione della ripresa dell'attività lavorativa.

Causali integrabili

Mancanza ordini o commesse e lavoro, ovvero, l'andamento involutivo e perdurante di ordini e commesse tale da pregiudicare il regolare svolgimento dell'attività lavorativa, la diminuzione dei consumi energetici, l'andamento involutivo e/o negativo del fatturato o del risultato operativo o del risultato di impresa o dell'indebitamento rispetto alle due annualità precedenti l'anno della richiesta o ad un minor periodo in caso di azienda costituita da meno di due anni.

Durata

- fino a un periodo massimo di 13 settimane continuative prorogabile trimestralmente;
- fino a un periodo massimo di 52 settimane complessive in un biennio mobile;

In caso di fruizione di 52 settimane consecutive, si può presentare una nuova domanda nella stessa UP solo dopo almeno 52 settimane di normale attività lavorativa.

Durata massima complessiva

Per ciascuna UP, il trattamento di CIGO e CIGS non può superare la durata massima complessiva di 24 mesi in un quinquennio mobile, fatto salvo quanto previsto per il contratto di solidarietà.

Misura del trattamento

Il trattamento di CIG è pari all'80% della retribuzione globale che sarebbe spettata al lavoratore per le ore di lavoro non prestate. Dal 1° gennaio 2022, per i trattamenti di integrazione salariale è stato introdotto un unico massimale della prestazione, indipendentemente dalla retribuzione mensile di riferimento per il calcolo del trattamento.

CIG Straordinaria

La tabella 1 fornisce informazioni in merito alla numerosità delle ore di CIG Straordinaria autorizzate che hanno riguardato il settore agroalimentare. Nel complesso le ore di cassa integrazione Straordinaria autorizzate nel 2024 per i settori dell'agroalimentare sono state 2.391.239. Considerando che nel 2023 sono state autorizzate 3.751.629 ore si rileva una flessione tendenziale della CIG Straordinaria del 36,3%. Se invece si considerano i dati più recenti sulla

numerosità delle ore di CIG Straordinaria autorizzate nel periodo gennaio – settembre 2025 si osserva che nel complesso le ore di cassa integrazione Straordinaria autorizzate nei primi otto mesi dell'anno per i settori dell'agroalimentare sono state 2.940.270. Considerando che nello stesso periodo del 2024 sono state autorizzate 2.020.539 di ore si rileva un incremento tendenziale della CIG Straordinaria del 45,5%.

Figura 2 - Numero di ore autorizzate nelle classi di attività “Agricoltura, caccia e relativi servizi” e “Industrie alimentari e delle bevande” – CIG STRAORDINARIA



Fonte: Elaborazione Fondazione Metes su dati INPS

La figura 2 mostra che nel 2024 il Molise è la regione con il maggiore livello di ore autorizzate di CIG ordinaria (23,3% del totale) per il settore agroalimentare. Al secondo e terzo posto nella graduatoria delle regioni con la maggiore numerosità di livello

di ore autorizzate di CIG ordinaria si collocano Lombardia e Piemonte con rispettivamente 297.673 (12,4% del totale) e 257.784 (10,8% del totale) ore autorizzate di CIG ordinaria.

Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria

Finalità

Il trattamento di CIGS è un ammortizzatore sociale, concesso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ed erogato dall'INPS, avente la funzione di sostituire e/o integrare la retribuzione dei lavoratori sospesi o a orario ridotto di aziende in situazione di difficoltà produttiva o per consentire alle stesse di sostenere processi di riorganizzazione o qualora abbiano stipulato contratti di solidarietà.

Destinatari

- Tutti i lavoratori assunti con contratto di lavoro subordinato, compresi gli apprendisti e dal 1° gennaio 2022 anche i lavoratori a domicilio. Resta escluso unicamente il personale con qualifica dirigenziale.
- Lavoratori subordinati con almeno 30 giorni di anzianità presso l'Unità Produttiva (UP) interessata.
- Imprese industriali, commerciali e di servizi con più di 15 dipendenti.

Cause di intervento

L'intervento straordinario di integrazione salariale può essere richiesto quando la sospensione o la riduzione dell'attività lavorativa sia determinata da una delle seguenti causali:

- riorganizzazione aziendale, anche per realizzare processi di transizione;
- crisi aziendale, ad esclusione, a decorrere dal 1° gennaio 2016, dei casi di cessazione dell'attività produttiva dell'azienda o di un ramo di essa;
- contratto di solidarietà.

Durata

- Per la causale di riorganizzazione aziendale: durata massima di 24 mesi, anche continuativi, in un quinquennio mobile.
- Per la causale di crisi aziendale: durata massima di 12 mesi, anche continuativi. Una nuova autorizzazione non può essere concessa prima che sia decorso un periodo pari a due terzi di quello relativo alla precedente autorizzazione.
- Per la causale di contratto di solidarietà: durata massima di 24 mesi, anche continuativi, in un quinquennio mobile. La durata del trattamento viene computata nella misura della metà per la parte non eccedente i 24 mesi e per intero per la parte eccedente, fino quindi a una durata massima di 36 mesi (non si applica alle imprese edili e affini).

Durata massima complessiva

Per ciascuna UP, il trattamento di CIGO e CIGS non può superare la durata massima complessiva di 24 mesi in un quinquennio mobile, fatto salvo quanto previsto per il contratto di solidarietà.

Misura del trattamento

Il trattamento di CIGS è pari all'80% della retribuzione globale che sarebbe spettata al lavoratore per le ore di lavoro non prestate. Dal 1° gennaio 2022, per i trattamenti di integrazione salariale è stato introdotto un unico massimale della prestazione, indipendentemente dalla retribuzione mensile di riferimento per il calcolo del trattamento.

CIG Deroga

Nel complesso per i settori dell'agroalimentare nel 2024 non sono state rilevate ore di cassa integrazione in Deroga. Anche per il periodo gennaio-settembre

2025 non si registra nessun ricorso a questo ammortizzatore sociale da parte dei settori dell'agroalimentare.

TRATTAMENTI DI INTEGRAZIONE SALARIALE IN DEROGA

Sono definiti "in deroga" i trattamenti di integrazione salariale (CIGD), destinati ai lavoratori di imprese escluse dalla Cassa Integrazione Guadagni ordinaria e straordinaria ovvero alle aziende che hanno fruito degli strumenti ordinari fino a raggiungerne i limiti di durata. La CIG in deroga alla vigente normativa è concessa nei casi in cui alcuni settori versino in grave crisi occupazionale e permette quindi, senza modificare la normativa che regola la CIG, di concedere i trattamenti di integrazione salariale anche a tipologie di aziende e lavoratori che ne sono esclusi.

Questi trattamenti consistono in un insieme di strumenti straordinari, strutturali e no, di nuova introduzione o rifinanziati attraverso le annuali leggi di bilancio, applicabili in deroga ad alcune previsioni generali previste per gli strumenti strutturali.

Come si può osservare dai dati riportati nella tabella 3 i settori dell'agroalimentare fanno un basso ricorso alla CIG. Nel 2024 le ore di CIG totali autorizzate per "Agricoltura, caccia e relativi servizi" – escluse quelle relative alla CISOA - hanno rappresentato solo lo 0,03% del totale nazionale. Bassi livelli di utilizzazione della CIG caratterizzano anche le "Industrie alimentari e delle bevande" dove le ore di CIG autorizzate rappresentano solo l'1,2% del totale nazionale e l'1,4% del totale di cui ha

beneficiario nel complesso l'intero manifatturiero. Infine rispetto al 2023 si è ridotta sia l'incidenza delle ore di CIG autorizzate per "Agricoltura, caccia e relativi servizi" (da 0,2% del 2023 a 0,03% del 2024) sia quella per l'"Industrie alimentari e delle bevande" (da 1,6% del 2023 a 1,2% del 2024). D'altronde questo basso ricorso delle imprese alla CIG appare correlato ai positivi andamenti economici che nel complesso hanno caratterizzato nell'ultimo periodo il settore dell'agroalimentare.

Tabella 3 - Numero di ore autorizzate CIG TOTALE

Sezione/Divisione ATECO	2023	Peso % sul totale	2024	Peso % sul totale
Agricoltura, caccia e silvicoltura	957.957	0,2	173.196	0,03
di cui <i>Agricoltura, caccia e relativi servizi</i>	957.893	0,2	173.196	0,03
Attività manifatturiere	329.400.128	80,5	426.378.508	86,0
di cui <i>Industrie alimentari e delle bevande</i>	6.342.727	1,6	5.863.512	1,2
Totale	409.084.364	100,0	495.518.268	100,0

Fonte: Elaborazione Fondazione Metes su dati INPS

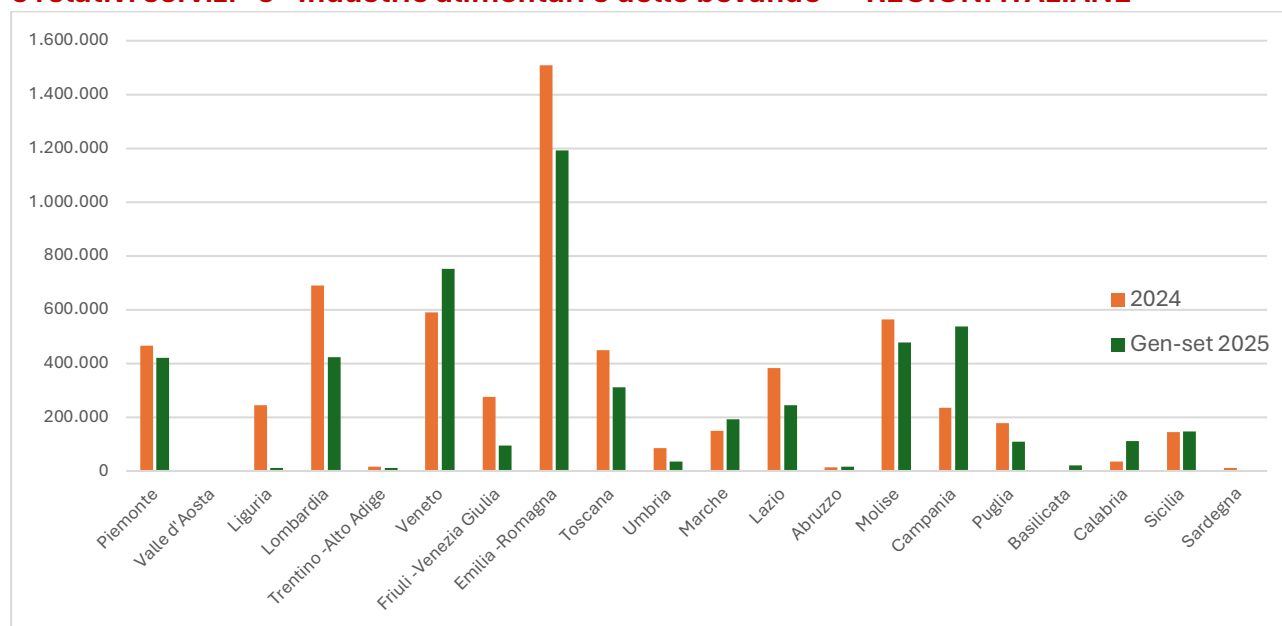
La figura 3 infine permette di evidenziare le regioni italiane che registrano la maggiore numerosità di ore di CIG totale per il

complesso del settore agroalimentare. Nel 2024 l'Emilia-Romagna con 1.507.871 ore autorizzate è la regione con il maggiore livello

di CIG totale (25,0% del totale) per il settore agroalimentare. Al secondo e terzo posto nella graduatoria delle regioni con la maggiore numerosità di livello di ore

autorizzate di CIG totale si collocano Lombardia e Veneto con rispettivamente 689.507 (11,4% del totale) e 590.486 (9,8% del totale) ore autorizzate di CIG totale.

Figura 3 - Numero di ore autorizzate CIG TOTALE nelle classi di attività "Agricoltura, caccia e relativi servizi" e "Industrie alimentari e delle bevande" – REGIONI ITALIANE



Fonte: Elaborazione Fondazione Metes su dati INPS

Considerando, invece, i dati relativi al periodo gennaio-settembre 2025 l'Emilia-Romagna con 1.191.692 ore autorizzate è la regione con il maggiore livello di CIG totale (23,3% del totale) per il settore agroalimentare. Al secondo e terzo posto

nella graduatoria delle regioni con la maggiore numerosità di livello di ore autorizzate di CIG totale si collocano Veneto e Campania con rispettivamente 751.350 (14,7% del totale) e 537.230 (10,5% del totale) ore autorizzate di CIG totale.